

# Scuola Paritaria

## dell'Infanzia "Gesù Bambino" Primaria "Nostra Signora di Betlem"



PEI

# Chi siamo

Siamo persone consacrate a Dio, alla sequela del Cristo di Betlem e della Croce, secondo il carisma e la spiritualità trasmessici dal

Santo Hermano Pedro de Betancur e dalla

Beata Madre Encarnación Rosal.

**Pietro Betancourt:** nato a Vilaflor (Tenerife) nel 1626 e morto in Guatemala nel 1667, canonizzato da SS. Giovanni Paolo II il 30.07.2001.

**Incarnazione Rosal:** nata a Quetzaltenango (Guatemala) nel 1820 e morta a Tulcan (Ecuador) nel 1886, beatificata da SS. Giovanni Paolo II il 04.05.1997.

Ambedue fondano la loro esperienza evangelica nella Contemplazione del mistero del figlio di Dio che si fa uomo in Betlem e che per amore muore sulla Croce per la salvezza di tutti gli uomini, per questo l'Istituto prende il nome di Betlem e noi seguaci veniamo chiamate Betlemite.

Betlem è per tutti scuola particolare di umiltà, povertà e servizio.

“Fratelli miei, per amore del Bambino Gesù, giungendo il Natale, perdetevi il senno e per Lui vi supplico, siate umili e non ambite comandare”.

Santo Hermano Pietro Betancourt.

“Betlem è altare delle prime sofferenze di Cristo e cattedra delle sue più grandi virtù”.

Beata Madre Incarnazione Rosal.

Nella contemplazione e nell'amore del Verbo Incarnato fondiamo il culto al Cuore di Cristo e noi, nella Chiesa e in ogni uomo che soffre, scopriamo i dolori del Cuore di Cristo che desideriamo riparare.

Ragione questa che fa aggiungere “Figlie del Sacro Cuore di Gesù” all'appellativo di

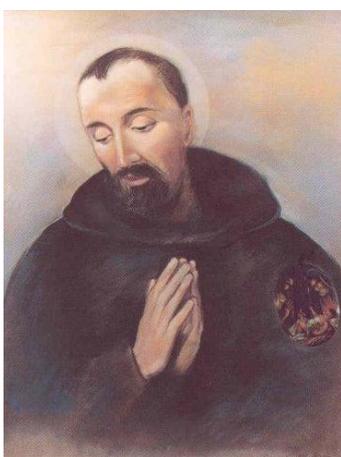
**Betlemite**



# Premessa

Nello spirito delle idee fondamentali di un Progetto Educativo di Scuola Cattolica, l'Istituto delle Suore Betlemite, alla luce dell'insegnamento del Magistero della Chiesa, animato e sollecitato dallo zelo che caratterizzò i Fondatori, vuole tracciare per i docenti, per gli alunni e per i genitori, delle linee generali, ma fondamentali di un progetto cui ispirarci oggi per l'azione educativa, formativa e pastorale.

## Storia dell'Istituto Betlemite



La Congregazione Betlemite sorge dall'Ordine omonimo in Guatemala nel 1658 per opera del Santo Hermano Pedro de San José Betancur. Egli, ispirato da Dio, si dedicò con zelo alle opere di carità e di misericordia a beneficio di tutti, specialmente degli infermi abbandonati; impegnandosi per i bambini poveri e per gli indios nella catechesi e nella scuola. L'Hermano Pedro nella sua attività educativa aveva come fine l'evangelizzazione, egli non solo era il maestro dei bambini, ma anche il loro amico. La sua scuola era aperta a tutti, senza distinzione di classe sociale e a tutti offriva, insieme al sostentamento materiale, educazione e affetto. Meritò pertanto il riconoscimento e il titolo di primo evangelizzatore

dell'America Centrale.

Diede alla sua casa di accoglienza il nome di BETLEM, perché in essa si doveva offrire il pane spirituale e materiale a tutti i bisognosi di qualunque natura. I primi Betlemite continuarono l'opera educativa e sociale. Un grande impulso a questa missione avrebbe dato, due secoli dopo, la Beata Maria dell'Incarnazione Rosal (Guatemala), Riformatrice, la quale contribuì all'opera educativa e consentì che l'Istituto si qualificasse e si sviluppasse in modo vitale. Ella si rivelò ottima educatrice, creò nella scuola un'atmosfera gioiosa comprendendo che l'apostolato educativo è un mezzo validissimo per l'evangelizzazione e consolidò la Congregazione in questa missione apostolica. Le Betlemite giunsero in Italia nel 1890 dove diedero inizio ad attività educative: assistenziali e scolastiche. Oggi la Congregazione delle Suore Betlemite, nella linea di grande fedeltà alle sue origini, realizza la sua missione nei continenti: America, Europa e Asia. Nei nostri centri educativi si propizia un clima di famiglia, di dialogo, di amicizia, di gioia e di accoglienza.



# Presentazione della Scuola

## **Scuola pubblica – non statale**

La scuola Betlemita si configura come scuola pubblica – non statale: assicurando il rispetto delle leggi predisposte dallo Stato (artt. 3, 30 della Costituzione, che prevedono una scuola aperta a tutti, che educi e che riconosca il ruolo primario della famiglia nell'opera formativa), non è da esso organizzata e gestita, ma segue propri indirizzi proponendo un suo progetto educativo.



## **Paritaria**



La scuola è stata riconosciuta legale ad ogni effetto, mediante apposita convenzione stipulata fra il Ministero della Pubblica Istruzione e le nostre scuole ed è riconosciuta come paritaria. La normativa dettata dalla legge n. 62 del 10 marzo 2000 definisce *paritarie* le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia (L. 59/97), a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

## **Ubicazione**

Le scuole sono ubicate nella zona dei Castelli Romani e fanno parte del Comune di Marino, in località Frattocchie. Sono facilmente raggiungibili percorrendo Via Sassone che congiunge la Via Appia Nuova con la Via dei Laghi. La scuola dell'Infanzia è sita in Via Pietro di San Giuseppe di Betancour 2 (traversa di via Sassone); mentre la scuola primaria si trova in Via Sassone 133. L'edificio, da poco realizzato, sorge all'interno di un parco che favorisce l'ingresso da via Pietro Betancour e l'uscita delle auto in via Sassone.



Le nostre Scuole si collocano nel territorio guardando alla realtà socio-ambientale per dare risposta ad esigenze concrete garantendo libertà di scelta alle famiglie. Le Scuole accolgono tutti coloro che le scelgono senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche e psico-fisiche.

## Una Scuola della Congregazione delle Suore Betlemite che:

- ✓ **I**spira la sua azione educativa al **Carisma dei Fondatori: il Santo Hermano Pedro di San José Betancourt e la Beata Maria dell'Incarnazione Rosal.**
- ✓ **I**mpegna gli educatori, religiosi e laici, a qualificarsi per la proposta e la testimonianza dei valori di vita cristiana, ad aggiornare la loro professionalità, a coltivare un dialogo profondo e sereno con i bambini e giovani.
- ✓ **F**a derivare la meta, gli obiettivi principali, lo stile dell'educazione e l'attenzione privilegiata verso i più bisognosi dall'esperienza spirituale pedagogica dei Fondatori, come si evince dai loro scritti.
- ✓ **V**uole essere una Comunità Educante nella quale le componenti collaborano alla realizzazione del comune progetto educativo.
- ✓ **L**a scuola Nostra Signora di Betlem si rinnova nel tempo per rispondere con la propria offerta formativa e culturale in modo efficace calandosi nella realtà di oggi.

# Comunità Educante

Il Personale dirigente e insegnante è costituito da religiose Betlemite che condividono l'opera della Chiesa, scegliendo l'educazione come via per l'annuncio, l'amore alla vita come tema del dialogo, il fanciullo con la famiglia come protagonisti della propria salvezza. Esse sono coadiuvate da esperti e collaboratori laici che accolgono e aggiornano lo stesso progetto educativo.

La comunità religiosa, e i docenti, gli educatori laici e i genitori degli alunni costituiscono una Comunità Educante che intende promuovere e favorire un ambiente permeato di gioia, di semplicità, di accoglienza, di accettazione reciproca e spirito di famiglia. L'amicizia e la valorizzazione delle risorse presenti in ogni bambino costituiscono la base del rapporto formativo ed educano la persona a realizzare se stessa e a guardare con positività la vita propria e quella degli altri.

Tale spirito riveste pure lo stile di lavoro degli Organi Collegiali che ricevono dalle Religiose animazione e orientamento.

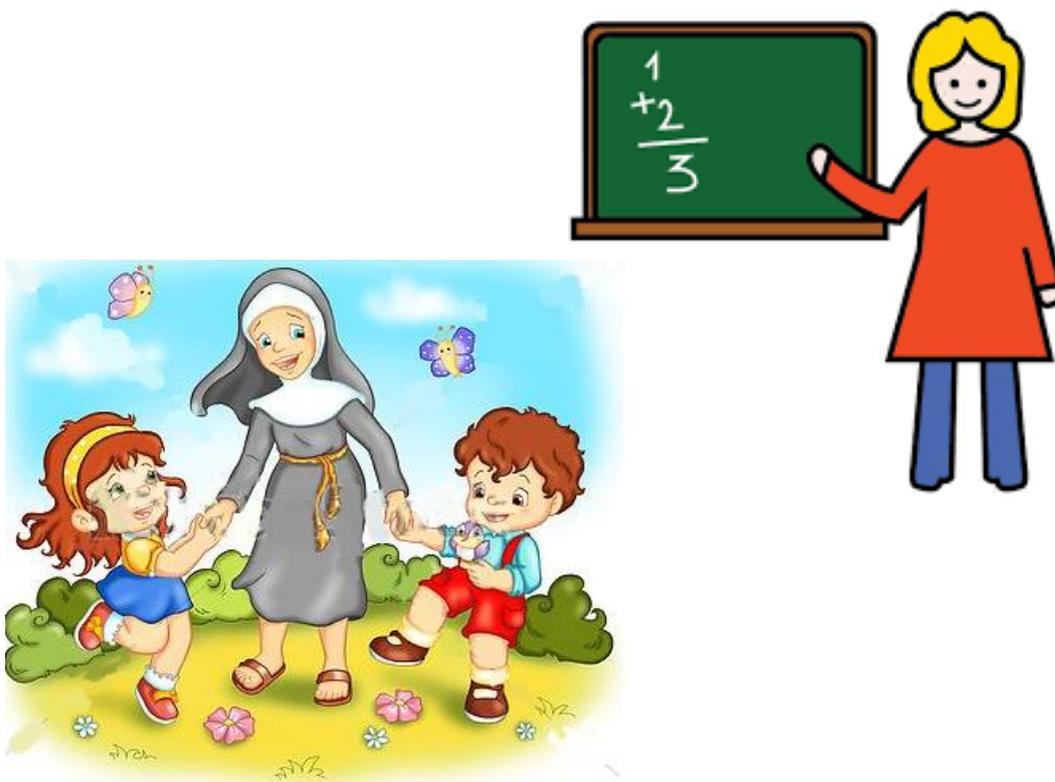
La comunità educante, come responsabile di tutta l'attività educativo-culturale:

- elabora il POF;
- stende o rielabora il Curricolo Scolastico;
- stabilisce le modalità di Valutazione degli alunni;
- provvede a formulare schede per l'accompagnamento personalizzato degli alunni;
- formula il programma educativo rispondente alle esigenze dell'ambiente;

- cura le programmazioni ed elabora i progetti da svolgere durante l'anno scolastico;
- promuove l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- collabora con Istituzioni civili e partecipa alle iniziative attivate nel territorio;
- condivide le esigenze educative della comunità religiosa, portatrice del carisma;
- stimola e favorisce l'aggiornamento professionale;
- si impegna nella comune verifica del lavoro educativo.

Ai docenti, religiosi e laici, spetta soprattutto coltivare con assidua cura le facoltà intellettuali, etiche, creative ed estetiche del bambino, sviluppare la retta capacità di giudizio, favorire le giuste attitudini e i saggi comportamenti, introdurre nel patrimonio culturale del passato e contemporaneamente, immergere nella realtà del presente in vista delle scelte future. I genitori, primi responsabili dell'educazione, devono lavorare in rapporto stretto con la scuola, dando la propria competenza specifica e rifiutando ogni tentazione di delega educativa.

Essi sono chiamati ad approfondire le motivazioni della loro scelta e a condividere il progetto educativo, per evitare pericolose fratture tra l'intervento della scuola e quello della famiglia.



# Scelte Educative

La Scuola Primaria Nostra Signora di Betlem, nella sua natura e nei suoi fini, si presenta come **SCUOLA CATTOLICA** e si propone di **formare persone capaci di amare con carità gli altri, di valutare, scegliere, orientarsi verso valori autentici, di amare la giustizia e di adeguarsi alla realtà per realizzare l'obiettivo fondamentale che è:**

***COSTRUIRE NELLA "PERSONA"***

**LA CREATURA INTEGRALE**

***AD IMMAGINE DI CRISTO, FIGLIO DI DIO.***

**Pertanto essa:**



✓ **Promuove**

la formazione umana-integrale, armonica della persona del bambino.

✓ **Anima**

ai valori autentici della cultura umana mediante il messaggio cristiano, e alla testimonianza dell'integrazione fede-vita, fede-scienza, fede-amore, che conduce alla scoperta della vita come dono di Dio da condividere con gli altri.



✓ **Richiede**



**alle famiglie l'accettazione dei principi ispiratori, la disponibilità al dialogo e al confronto, la concreta collaborazione sul piano didattico ed educativo.**

# Alunno della Scuola Betlemita

Conosco me stesso, mi sento vivo, voluto,  
amato, integrato nella società,  
capace di collaborare e di condividere!



Scopro la presenza di Dio in me,  
negli altri, nell'ambiente che mi circonda...  
e mi sento persona libera, responsabile,  
autonoma, realizzata, solidale, orientata al futuro!

## Identikit

- ✓ Sono una persona-fanciullo dal cuore retto
- ✓ ricco di fede
- ✓ aperto alla speranza
- ✓ proiettato verso il futuro

**SONO PERSONA CREATURA**  
**Integrale e Integrata**

Immagine di Cristo figlio di Dio

# Passi Evolutivi

Poiché ragione d'essere e centro d'interesse di tutta la Comunità Educativa è il bambino da formare, **"Dal cuore retto, ricco di fede, aperto alla speranza"**, secondo il principio ispiratore dei Nostri Fondatori ci proponiamo di sviluppare la sua formazione integrale.

Accogliendolo nella concretezza del suo vissuto e coinvolgendolo nelle responsabilità della sua formazione,

## PROPONIAMO

un itinerario graduale e continuo che risponde alle personali esigenze di crescita intellettuale, psico-fisica, affettivo-sociale, nella fede.

Secondo una proposta del Prof. Antonio Arto (Psico-pedagogo, Docente della A.I. PRE e della UPS), individuiamo le caratteristiche evolutive del bambino tra i 6 e gli 11 anni scoprendolo un essere sociale in cui:

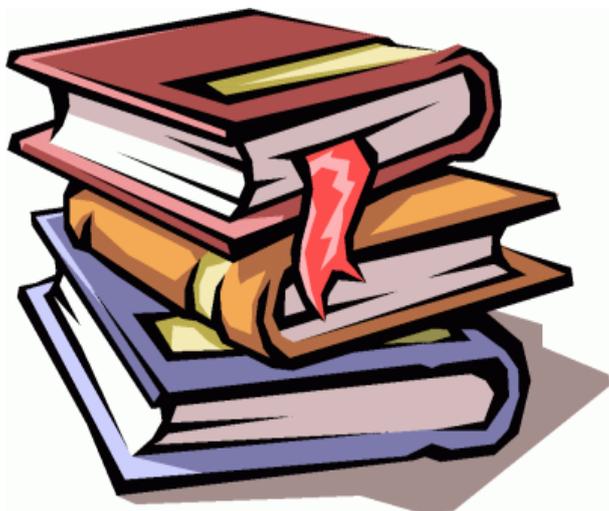
- ✚ **LA SOCIALITÀ** matura gradualmente come capacità crescente di rapportarsi con i compagni attraverso regole concordate;
- ✚ **L'OPEROSITÀ** si esprime in ambito scolastico ed extrascolastico nell'industriosità, nella capacità di essere esploratore, scopritore e costruttore della realtà secondo un'iniziale e personale, anche se ancora imperfetta, progettualità;
- ✚ **LA CORPOREITÀ** si esprime attraverso il movimento finalizzato alla sperimentazione di sé e delle proprie possibilità ed acquisisce importanza, nella competizione, relativamente alla stima di sé;
- ✚ **LA COMPONENTE INTELLETTIVA** acquisisce sempre maggiore importanza. Il bambino progressivamente affianca il realismo scientifico (anche se non padroneggia del tutto il metodo scientifico) e diventa capace di conoscenza strutturata ed organizzata
- ✚ **L'AFFETTIVITÀ** è una componente che appare importante, ma in questo periodo il tessuto affettivo è meno prioritario degli anni precedenti e non ancora abbastanza consapevole. Il bambino non è ancora capace di introspezione ed è più che altro impegnato a vivere, ad affermarsi e ad aprire gli occhi sul mondo;

- ✚ **LA LIBERTÀ** è orientata dai valori e dalle scelte del mondo adulto
- ✚ **L'EDUCABILITÀ** trova spazio nell'ancora presente apertura e duttilità al mondo degli adulti;
- ✚ **LA RELIGIOSITÀ** si esprime nella capacità di andare oltre se stesso mostrando un'iniziale apertura nella progressiva sensibilizzazione, nella scoperta degli altri e del mondo, nella capacità di stupirsi e di accogliere con fiducia e, sovente con coinvolgimento affettivo, le proposte educative dell'adulto tra cui anche quelle religiose.



# Progettazione Educativa e Didattica

## Progettazione educativa



La progettazione educativa elaborata dai docenti, delinea i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità dettati dalle Indicazioni Nazionali e ne costituisce il **Curricolo della Scuola**. Al fine di armonizzare l'attività di interclasse, individua gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici. Su questa base vengono elaborate le attività di formazione integrata e gli eventuali interventi di sostegno.

Progettazione didattica e Curricolo della scuola Primaria Nostra Signora di BetlemII collegio dei docenti e la Coordinatrice Didattica:

- delineano il percorso formativo delle classi e del singolo alunno, adeguando ad essi gli interventi operativi;
- utilizzano il contributo delle varie discipline per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative;
- sottopongono sistematicamente verifiche e valutazioni degli alunni, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze educative che emergono in itinere.



# Patto Educativo di Corresponsabilità

Il patto di corresponsabilità tra scuola, famiglia e alunno si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Piano dell'Offerta Formativa, il regolamento della scuola, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa della scuola italiana.

Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia. Il rispetto del patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'offerta formativa della scuola e il successo scolastico degli alunni.



Gli impegni, meglio, i diritti e doveri declinati nel presente accordo hanno fonte ed origine non solo nella volontà delle parti ma anche nelle vigenti disposizioni di legge in materia di ordinamento scolastico, nel regolamento disciplinare della Scuola e nelle norme del codice civile.

- ✓ L'Istituto partecipa al percorso educativo con le attività didattiche e formative che realizza.
- ✓ La famiglia è responsabile dell'educazione dell'alunno.
- ✓ L'alunno partecipa attivamente al processo educativo nella comunità scolastica ed ha la responsabilità delle scelte che compie.

Il patto di corresponsabilità ha validità per tutto il periodo di permanenza dell'alunno presso la Scuola fatte salve sue successive integrazioni e/o modificazioni che devono essere espressamente approvate e sottoscritte dalle parti.

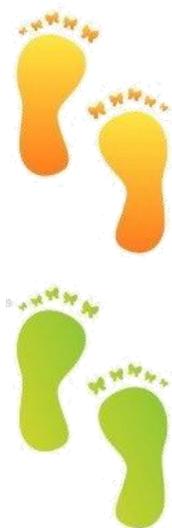
# Accompagnamento formativo-educativo agli alunni:

**Durante il percorso formativo, con la collaborazione dei genitori si cerca di rilevare, evidenziare, affrontare e ricercare strategie di accompagnamento ai bambini in difficoltà di ogni genere. L'analisi si basa:**

- sulla rilevazione della situazione socio-culturale di provenienza;
- situazione familiare;
- rapporti con i genitori e i coetanei;
- attività preferite;
- tempo libero;
- individuazione e accettazione della propria identità;
- itinerario possibile.



## Finalità ed obiettivi generali



- Contribuire a formare la persona "integrale" dal punto di vista individuale, sociale e religiosa.
- Sollecitare il singolo a "conoscere se stesso".
- Aiutare il singolo a "star bene" con se stesso e con gli altri.
- Educare alla "critica" costruttiva e positiva dei dati conoscitivi.
- Creare "armonia" nella creatività individuale e di gruppo.
- Educare alla tolleranza.
- Condurre a scelte coraggiose e durature.
- Educare alla legalità.
- Proporre itinerari di fede che non esulino dall'esperienza personale, quotidiana e rispettino i tempi di crescita.

Gli obiettivi verranno adattati, tramite la programmazione, alle diverse fasce di età.

## L'autovalutazione della scuola

Al termine di ogni anno scolastico la nostra Scuola si avvale dello strumento "questionario" distribuito ai genitori e agli alunni per monitorare il grado di soddisfazione e percezione del servizio. Ne seguono incontri di verifica dell'Ente gestore, del Collegio dei docenti, del Consiglio di Interclasse da dove si acquisisce il giudizio sui fattori di qualità delle prestazioni offerte.

<p><u>LA VERIFICA EDUCATIVA</u></p> <p>riflette su:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la sensibilità e la disponibilità educativa degli educatori</li> <li>• la qualità del dialogo educativo</li> <li>• gli itinerari di crescita della Comunità Educante.</li> </ul>
<p><u>LA VERIFICA DIDATTICA</u></p> <p>consente di valutare:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la metodologia e il coordinamento tra le varie discipline</li> <li>• l'organizzazione delle attività scolastiche ed extra scolastiche</li> <li>• la validità del materiale e delle attrezzature.</li> </ul>
<p><u>LA VERIFICA AMMINISTRATIVA</u></p> <p><u>E GESTIONALE</u></p> <p>pone l'attenzione su:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la qualità dei servizi offerti</li> <li>• l'organizzazione dei tempi e degli spazi</li> </ul>

La Scuola si adopera per costruire una reciproca e fattiva collaborazione con le famiglie, proponendo loro di chiarire direttamente eventuali problemi con i docenti e il personale interessato.

Il dialogo interpersonale tra tutte le persone responsabili, nel rispetto dei singoli ruoli, sarà lo strumento fondamentale dell'intesa e della soluzione dei problemi.

# Valutazione degli alunni

La valutazione diagnostica, formativa, sommativa dei singoli alunni (dpr/275, art. 4) di stretta competenza dei docenti. I docenti operano un monitoraggio continuo ponendo attenzione innanzitutto alla "disponibilità ad apprendere" cioè all'insieme di motivazioni che danno direzione ed intensità al comportamento e il "senso di sé" cioè l'autostima che implica il livello di formazione dell'identità individuale.

<p><b>LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA</b></p>	<p>ha a che fare direttamente con la programmazione curricolare per la cui elaborazione i docenti, partendo dalla descrizione della situazione di apprendimento di ciascuno definiscono gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Si valutano, quindi, i percorsi eseguiti dagli alunni.</p>
<p><b>LA VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA,</b></p>	<p>verifica periodicamente i livelli di apprendimento di ogni alunno rispetto alle capacità individuali, alle abilità e alle competenze segnalate nei traguardi intermedi e finali e nella programmazione curricolare.</p>

- **La valutazione è legata alla programmazione** in quanto ne consente la regolazione continua e l'adattamento alle capacità e alle esigenze educative di ciascun bambino, nella prospettiva di garantire a tutti una sostanziale equivalenza dei risultati formativi.
- **Gli strumenti della valutazione didattica** sono vari: prove di verifica periodiche, oggettive e soggettive, orali e scritte, osservazioni sistematiche registrate sul giornale di classe, confronti periodici fra gli insegnanti dell' "équipe pedagogica" (Rivero Walò Carmen, Zucchini Patrizia, Amanzi Candida, Meglio Lucrezia), del Collegio docenti e con i genitori. La valutazione richiede un impegno collegiale degli insegnanti, che devono sentirsi corresponsabili nella conduzione della classe.
- **Sulla base della valutazione globale** del sistema educativo e didattico e ponendo attenzione alle continue mutazioni della società la Comunità educante si impegna a impostare un adeguato piano di miglioramento, accogliendo di volta in volta le indicazioni utili per una nuova progettazione educativa, rispondente ai bisogni dei bambini

# Valutazione

Nella scuola dell'autonomia sono previsti (L. 59/97 – DPR 275/99, Direttiva n.11/2014, DPR n.80/2013) **TRE TIPI DI VALUTAZIONE**: due esterne, che compete al MIUR e agli Enti da esso delegati, e una interna, che compete alle singole scuole. Ambedue riguardano sia il versante della valutazione di sistema sia il versante della valutazione degli alunni.

## VALUTAZIONI ESTERNE

- (PER LA SCUOLA PRIMARIA) da parte dell' Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione, appositamente costituito, (I.N.V.A.L.S.I.) consiste nella verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento da parte degli alunni e degli standard di qualità del servizio
- Da parte del MIUR "RAV - Rapporto di Autovalutazione"



## VALUTAZIONE INTERNA

Consta di due momenti:

*a. l'autovalutazione di istituto* che esamina se e come i risultati corrispondono a quanto dichiarato nel POF e verifica la qualità del servizio nonché la soddisfazione degli utenti, ecc.;

*b. la valutazione diagnostica, formativa, sommativa* dei singoli alunni (DPR/275, art. 4) di stretta competenza dei docenti.